

il NUOVO

30/11/2007

ARCHEOLOGIA

La reggia di Qatna



Nella città
dell'antica Siria,
gli archeologi
dell'Università di
Udine portano alla
luce un palazzo di
oltre 4mila anni fa
PAGINA 10

L'impresa siriana

A Qatna, nell'antica Siria, gli archeologi dell'ateneo friulano hanno portato alla luce un palazzo di 4mila anni fa

4mila anni fa era il palazzo di un membro della famiglia reale o di un alto funzionario del regno; poi venne abbandonato e utilizzato come un'enorme necropoli; tre secoli dopo venne ricostruito e poi nuovamente abbandonato, tanto che sopra vi fu edificato un quartiere della città. ora mura, vani e reperti importanti di ciò che questo monumentale complesso fu nel corso nei secoli sono riemersi grazie agli scavi condotti dagli archeologi dell'Università di Udine in collaborazione con i colleghi della Direzione generale delle antichità e dei musei della Siria.

Il sito in questione è quello del Palazzo Orientale dell'antica città-capitale di Qatna, ora Tell Mishrifeh, nella Siria centrale, costruito all'inizio del secondo millennio a.C.

L'importante scoperta è avvenuta nel corso della nona campagna di scavo in Siria guidata dall'Ateneo friulano, iniziata ad agosto e appena conclusa. Con risultati davvero eccezionali: nel sito di Tell Mishrifeh gli archeologi udinesi hanno rinvenuto anche preziose testimonianze della vita del tempo: collezioni di ceramica del XIII secolo a.C. e numerosi oggetti come intarsi in avorio e osso, sigilli, cretule con impronte di sigilli, elementi di gioielleria in pietre semi-preziose e oro, armi e ornamenti personali di bronzo.

La parte finora scavata è costituita da oltre 25 vani, distribuiti attorno a una corte acciottolata lunga 16 metri e larga 10, che facevano forse parte del settore d'ingresso dell'edificio palatino. Fra i vani portati alla luce si trovano anche ambienti con funzioni domestiche come cucine e magazzini.



Da sinistra in alto in senso orario: il palazzo reale; un momento degli scavi; uno spillone di bronzo; comoda tombale; alcune giare.



ni. Il palazzo si trova ad oriente di quello reale, l'edificio più alto della città, vero fulcro del potere della dinastia qatnita.

Fra i resti trovati dai ricercatori friulani e siriani una particolare importanza è rivestita dalle tombe in giare e i relativi corredi, rappresentati da vasi miniaturistici e oggetti personali in bronzo come, ad esempio, spilloni per fermare le vesti: attorno al XVII secolo a.C. il Palazzo Orientale fu infatti temporaneamente abbandonato e nei suoi vani vennero scavate le sepolture di una necropoli.

Il Palazzo fu poi ricostruito nel XVI secolo a.C. per essere poi definitivamente abbandonato, forse a seguito del violentissimo incendio che, attorno al 1340 a.C., distrusse il Palazzo Reale. Sopra il complesso palatino ormai deserto fu edificato un quartiere abitativo e anche di questo sono state rinvenute diverse testimonianze. Nelle case gli archeologi dell'ateneo friulano hanno infatti trovato importanti collezioni di ceramica che dimostrano come la vita nella città dopo la distruzione ittita sia continuata, sia pur su scala ridotta.

Nel corso della campagna in Siria è proseguita anche la ricognizione archeologica di superficie del deserto della Palmirena condotta dall'Università di Udine in collaborazione con la Direzione delle antichità e dei musei di Siria e l'Università di Milano. L'analisi di immagini satellitari ad altissima risoluzione ha già evidenziato l'esistenza di oltre 800 siti archeologici, datati fra il Paleolitico Medio (120.000-45.000 a.C.) e il Medioevo islamico.